



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Insieme verso...-Monreale

Codice Progetto

PTXSU0020925012272NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod. Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B88	ARCIDIOCESI DI MONREALE/Caritas Diocesana	1	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Futuri condivisi-Sicilia

Codice Programma

PMCSU0020925010444NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	4	0	4

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Arcidiocesi Di Monreale/Caritas Diocesana- Sede Piazza Vittorio Veneto , 6 Monreale (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA**Durata(ore)**

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
1	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore

opportunità individuata

Attestazione ISEE rilasciata da sindacato o patronato

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le azioni inizieranno a seguito della pubblicazione delle graduatorie di approvazione per i programmi e per i progetti di servizio civile universale sui canali di comunicazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il servizio Civile Universale. In caso di esito positivo del programma e dei Progetti di SCU si procederà con: Informazione e comunicazione tramite i CDA; Comunicazioni nelle parrocchie; testimonianze di servizio, Stampa pieghevoli e materiale informativo, incontri nelle scuole, post sui social media della diocesi e della Caritas Diocesana di Monreale, pubblicazione del bando sul sito dell'Ente che promuove il programma ed il progetto. La promozione del progetto verrà attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali e della comunità locale puntando alla ricaduta pastorale e sociale dei soggetti coinvolti in un ambito comunitario aperto ad accogliere i positivi risvolti dell'azione educativa

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Presenza nell'equipe di coordinamento dell'ente di accoglienza di assistenti sociali, educatori e psicologi e avvocati con formazione specifica pluriennale nel supporto relazionale delle persone fragili e ed esperienza di lunga durata, capace di integrare la competenza professionale specifica con il processo di crescita personale e di gruppo. Il lavoro di queste figure consentirà un'integrazione tra schemi cognitivi, emozioni, corpo e relazioni, con l'obiettivo per i giovani stessi di diventarne consapevoli e focalizzare i modi e i tempi in cui tali vissuti hanno necessità di accompagnamento specifico, per poter essere a loro volta di supporto ai beneficiari del presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	8	28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto e prevedono un totale di 24 ore di cui 20 collettive e 4 individuali. Le attività si esplicheranno attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza. Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di

momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 8h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (collettive); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive); 3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – durata 2h (individuali).

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio - durata 1h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 1h (individuali); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive).

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, della testimonianza di carità attraverso un intervento di ascolto, sostegno e assistenza, rivolto ai giovani, agli adulti e alle loro famiglie, che si trovino in una situazione di bisogno sia economico che socio-educativo, presenti nel vasto territorio diocesano in sinergia e in coordinazione con gli altri attori del programma per una crescita del territorio, in un'ottica sistemica e di ampio respiro, al fine di migliorare nell'immediato il loro standard di vita e, allo stesso tempo, fare un percorso di promozione sociale e umana e di crescita.

Coerenza dell'obiettivo generale con l'ambito di azione del programma		
Obiettivi Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Obiettivo generale del Progetto "Insieme verso...."
Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1);	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	Migliorare qualitativamente E quantitativamente la Testimonianza della carità Attraverso un intervento di ascolto, sostegno, e assistenza rivolto alle famiglie bisognose del territorio o al fine di migliorare nell'immediato il Loro standard di vita e nello Stesso tempo fare un Percorso di promozione Sociale e umana.

L'obiettivo generale sopra esposto è coerente con quello del programma dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015-2030), poiché le azioni programmate all'interno del progetto si intrecciano perfettamente. Con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione del servizio civile.

Il progetto propone un intervento finalizzato al miglioramento qualitativo della vita di ciascun utente preso in carico, al fine di restituire dignità e valore alla vita del singolo, identificati dalla società come appartenenti alla categoria dei più deboli. Si cerca, dunque, di creare un terreno fertile per permettere ai beneficiari di sviluppare una propria identità,

acquisire sicurezza in se stessi e sentirsi pronti a rimettersi in gioco, attraverso l'attuazione di 3 aree di intervento:

1. Ascolto e presa in carico;
2. Orientamento e sostegno formativo;
3. Orientamento e sostegno lavorativo.

AREA DI INTERVENTO:	Assistenza Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale
SITUAZIONE DI PARTENZA Degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo – finale del progetto)
<p>Il 30% degli utenti (630utenti) NECESSITÀ DI ASCOLTO.</p> <p>Situazione di partenza (ex ante)</p> <p>→L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana - 630 utenti ascoltati nel triennio su1642 - 8 ascolti giornalieri - n.2 colloqui di verifica annuali 	<p>1.Migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'ascolto, percependone i bisogni più veri e urgenti, curando nell'ingresso, tenendo memoria delle presenze e delle esigenze, aumentando il numero di ascolti effettuati fino al raggiungimento del 100%entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p>Situazione fine progetto</p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana - 15 ascolti giornalieri - n.4 colloqui di verifica annuali
<p>2. Il 66% (1084 utenti) manifesta evidenti difficoltà nel soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiti, casa...) a causa di reddito nullo o insufficiente rispetto alle normali esigenze.</p> <p>Situazione di partenza (ex ante)</p> <p>→L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana - 630 utenti ascoltati nel triennio su1642 - 8 ascolti giornalieri - n.2 colloqui di verifica annuali - 555 utenti su1084 hanno ricevuto assistenza materiale o economica 	<p>2.1 Aumentare la soddisfazione die bisogni primari ell'80% rispetto all'attuale 51,29% (BEN) per l'assistenza alimentare e vestiti e del 20% rispetto all'attuale 4,02% per gli aiuti economici entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p>Situazione fine progetto</p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana - n.15 ascolti giornalieri - n.4 colloqui di verifica annuali - 867 utenti su 1642 otterranno assistenza alimentare o economica

<p>3. 31% (501 utenti) manifesta problemi di tipo formativo, in quanto non sono in possesso né di titolo professionale né di diploma di licenza media inferiore.</p> <p>Situazione di partenza (ex ante) →L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana</i> - <i>n.2 colloqui di verifica annuali</i> - <i>31/ 501 utenti sono stati orientati e/o inseriti in un percorso formativo</i> 	<p>3.1 Aumentare il numero di Interventi relativi all'istruzione di almeno il 4 0% rispetto all'attuale 6.34% in modo l'assistito possa sempre più qualificarsi per inserirsi professionalmente nel mondo del lavoro entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p>Situazione fine progetto → Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana</i> - <i>n.15 ascolti giornalieri</i> - <i>n.4 colloqui di verifica annuali</i> - <i>200/501 utenti saranno orientati e/o inseriti in percorsi formativi</i>
<p>4. Il 63% degli utenti (1025 persone) manifesta problematiche di tipo occupazionale, derivanti da disoccupazione, lavoro nero o lavoro precario.</p> <p>Situazione di partenza (ex ante) →L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana</i> - <i>630 utenti ascoltati nel triennio su1642</i> - <i>8 ascolti giornalieri</i> - <i>n.2 colloqui di verifica annuali</i> - <i>555 utenti su1084 hanno ricevuto assistenza materiale o economica</i> 	<p>4.1 Migliorare del 25% <u>la qualità degli interventi dello sportello di orientamento per problemi occupazionali</u> rispetto all'odierno 6,64% entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p>Situazione fine progetto → Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana</i> - <i>n.15 ascolti giornalieri</i> - <i>n.4 colloqui di verifica annuali</i> - <i>867utenti su1642 otterranno assistenza alimentare o economica</i>

Il progetto prevede, inoltre, la partecipazione di volontari con minori opportunità, in particolare giovani in difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito (giovani che dipendono dall'assistenza sociale, dalla disoccupazione o dalla povertà di lungo termine, con debiti o problemi finanziari).

In questo modo, il giovane viene integrato socialmente, liberato dalla sua condizione di disagio e arricchito di strumenti e risorse personali e socio-relazionali, capaci di sostenerlo in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo.

La scelta di riservare un posto a giovani con minori opportunità e difficoltà economiche nasce dal desiderio di raggiungere l'obiettivo specifico di aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e la spendibilità delle competenze lavorative, favorendo così maggiori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

I giovani coinvolti potranno trarre diversi vantaggi, tra cui:

Vantaggi sociali: godere di momenti di sano divertimento, riconoscimento sociale e senso di appartenenza a un gruppo;

Vantaggi pratici: comprendere il valore delle attività svolte, acquisire nuove competenze da inserire nel proprio CV, o sviluppare esperienze all'estero per la ricerca di lavoro;

Vantaggi psicologici: imparare a essere autonomi e a trovare la propria strada.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

4. Riduzione del danno: I volontari in questo caso si trovano ad operare all'interno di nuclei problematici, dove gli utenti vivono in situazioni di forte disagio psico-fisico e sociale per cui è necessario ristabilire e riorganizzare delle reti relazionali sane attraverso l'utilizzo delle reali risorse presenti nel territorio. In questo progetto ai volontari verranno affidate famiglie che presentano un basso grado di autostima, difficoltà a relazionarsi, che devono seguire ed accompagnare per assolvere nel miglior modo possibile il programma di prescrizione assegnato dalle assistenti sociali del comune e dagli educatori di riferimento. Fondamentali per la riduzione del danno risultano la predisposizione all'ascolto, all'accoglienza e al dialogo.

Inoltre, il giovane in servizio civile verrà arricchito su due fronti:

- da una parte al volontario che sarà seguito da un'equipe specializzata sarà possibile acquisire competenze specifiche e professionalità nel settore del sociale;
- dall'altra parte l'esperienza fatta sul campo sarà espedito per il giovane per rafforzare la sua personalità in un momento di crescita.

In generale, i giovani volontari saranno impegnati nel miglioramento qualitativo e quantitativo della testimonianza di carità, attraverso l'ascolto, il sostegno e l'assistenza alle famiglie bisognose del territorio, al fine di migliorare il loro standard di vita e creare un percorso di promozione sociale e umana. In particolare, in base agli obiettivi specifici indicati nel Diagramma di Gantt, si possono individuare ruoli e attività specifiche:

Obiettivo Specifico	Migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'ascolto, percependo sempre più i bisogni reali e urgenti, curando l'ingresso, tenendo memoria delle presenze e delle esigenze, e aumentando il numero di ascolti effettuati fino al raggiungimento del 100%.
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.

1.1.1 ASCOLTO E ACCOGLIENZA

I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:

AZIONI:

Affiancamento e collaborazione nell'attività di Accoglienza

Affiancamento e collaborazione nell'attività di Ascolto

RUOLO:

Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA UTILIZZATA:

Nei primi mesi di servizio i volontari si dedicheranno principalmente all'osservazione e affiancheranno il Responsabile del Centro di Ascolto Diocesano nelle attività sopra indicate. I volontari in servizio civile nazionale (SCN) si limiteranno, soprattutto attraverso l'osservazione diretta, la richiesta di chiarimenti e i percorsi di formazione specifica, ad apprendere il metodo Caritas (ascoltare, osservare, discernere), operando a fianco degli operatori e professionisti Caritas.

Questo sarà un periodo di osservazione e ambientamento, durante il quale i giovani, supportati dagli operatori e dall'Olp, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie, con la metodologia di lavoro e acquisire un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.

Dal quarto mese in poi, i volontari inizieranno a interagire in prima persona con gli utenti, sempre affiancati da un responsabile o operatore Caritas. Avranno quindi il ruolo di collaboratori.

I volontari in SCN, nell'aiutare gli operatori Caritas nell'ascolto degli utenti, esprimeranno anche la loro analisi sul caso. Affiancare gli operatori nell'ascolto farà acquisire ai volontari in SCU competenze pratiche e metodologiche fondamentali.

Una maggiore consapevolezza dei problemi esistenti sul territorio, unita all'uso corretto degli strumenti di lavoro, permetterà a ogni volontario in Servizio Civile di saper affiancare efficacemente le persone in difficoltà nella vita quotidiana e di riconoscere i loro reali bisogni, garantendo così un intervento sempre più qualificante e di promozione sociale.

<p>1.1.2 PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI: Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesana nella presa in carico Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesana nella progettazione di percorsi individuali Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesana nelle visite domiciliari</p> <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA UTILIZZATA: I volontari in SCU avranno un ruolo di osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesana nella progettazione di percorsi di presa in carico degli utenti. Parteciperanno agli incontri dell'equipe Caritas per l'elaborazione del progetto individualizzato, al fine di acquisirne lo stile e la metodologia d'intervento come bagaglio di conoscenze utili per il loro futuro di vita o professionale. Affiancheranno gli operatori e i professionisti Caritas nelle visite domiciliari degli utenti più problematici, con un ruolo di osservatori per conoscere le problematiche e poter intervenire successivamente, qualora sia necessario, nell'accompagnamento ai servizi.</p>
<p>1.1.3 REDAZIONE DI SCHEDE PERSONALI DEGLI UTENTI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI: Redazione delle schede personali degli utenti Archiviazione delle schede personali</p> <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA UTILIZZATA: I volontari in SCU, dopo essere stati affiancati e sostenuti dal responsabile del CDA Diocesano, saranno in grado di redigere le schede personali degli utenti ascoltati e di archivarle secondo i criteri definiti dalla legge sul trattamento dei dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari (ex D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196).</p>

**1.1.4 REGISTRAZIONE E ANALISI
DEI DATI EMERSI**

I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:

AZIONI:

- Registrazione informatica dei dati
- Affiancamento e collaborazione nell'attività di analisi dei dati

RUOLO:

Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA UTILIZZATA:

I volontari in SCU si occuperanno della registrazione informatica delle schede personali degli utenti, dell'inserimento dei dati nel programma di rete e dell'attività di incrocio tra richieste/bisogni degli utenti e risposte/risorse disponibili, sempre sotto la supervisione dell'Operatore Responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse e nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Il loro ruolo non si limiterà all'inserimento dei dati, ma comprenderà anche la collaborazione nell'analisi delle informazioni raccolte, per acquisire una maggiore consapevolezza delle situazioni di povertà che colpiscono l'utenza e sviluppare conoscenze e sensibilità verso il fenomeno del disagio sociale dell'adulto.

1.1.5 VERIFICA IN ITINERE DEGLI INTERVENTI ATTUATI

**I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:
AZIONI:**

- Affiancamento e collaborazione nella lettura degli ascolti raccolti
- Confronto in équipe
- Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesana nelle visite domiciliari

RUOLO:

Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA UTILIZZATA:

Ogni volontario dovrà affiancare e collaborare con gli operatori nella verifica in itinere degli interventi attuati, al fine di valutare una possibile rimodulazione delle azioni e del progetto individuale dell'utente preso in carico.

Questo avviene principalmente attraverso la lettura degli ascolti raccolti nella scheda personale e il confronto in équipe, strumento utile ai volontari in servizio civile per acquisire nuove conoscenze e tecniche di lavoro.

Quando la situazione risulta poco chiara, gli operatori, affiancati dai volontari in SCU, coinvolgeranno anche gli operatori delle parrocchie di appartenenza territoriale dell'utente, oltre a effettuare visite domiciliari.

La visita domiciliare viene effettuata in una giornata casuale, non comunicata in anticipo all'utente, da due operatori/volontari: uno o due ragazzi in SCU o un operatore/volontario che conosce il soggetto, per evitare di creare disagio all'utente. Tale visita non avviene in un clima ispettivo, ma in un'atmosfera serena e di riservatezza.

<p>1.1.6 CONFRONTO IN EQUIPE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI: Trattazione dei casi più difficili Trattazione di nuovi ascolti e nuove situazioni Confronto Sostegno reciproco Programmazione settimanale</p> <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Settimanalmente, l'équipe composta da operatori, volontari e ragazzi in SCU si incontra per almeno 3 ore per verificare l'efficacia delle iniziative intraprese, programmare o rimodulare gli interventi, e soprattutto per valutare la soddisfazione lavorativa di tutti i membri, intervenendo eventualmente in casi di "burnout".</p> <p>Ogni riunione di équipe inizia con la lettura dei punti all'ordine del giorno, redatti dal direttore della Caritas o da suo delegato, per non trascurare mai gli aspetti fondamentali, quali: la trattazione dei casi più difficili con interventi progettuali avviati; i nuovi ascolti o gli sviluppi di situazioni di disagio; la programmazione settimanale; e la situazione emotiva e professionale dell'équipe.</p> <p>L'équipe rappresenta soprattutto un momento di confronto, formazione e crescita personale e professionale, con la possibilità di proporre argomenti che non siano già all'ordine del giorno.</p> <p>Un elemento fondamentale per l'équipe diocesana è il lavoro di squadra.</p>
<p>1.1.7 INTERVISTE PERIODICHE SPECIFICHE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE Avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione nella Registrazione trascrizione dell'intervista

RUOLO:

Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

La Caritas Diocesana, con cadenza annuale, organizza interviste specifiche rivolte a soggetti che sono usciti da situazioni acute di disagio e che non necessitano più dell'intervento strutturato della Caritas per esigenze ordinarie. L'obiettivo è valutare in che modo e in che misura l'intervento abbia influenzato il loro reale cambiamento e se ci sia stata una ricaduta sociale.

Attraverso l'ascolto diretto dei protagonisti, la ricerca si concentra sulla ricostruzione delle modalità del percorso di uscita dalle situazioni di disagio e povertà.

Il numero delle interviste varia a seconda degli interventi effettuati durante l'anno, ma di norma non supera le 3. I soggetti intervistati vengono individuati in zone territoriali diverse, generalmente uno per ogni principale territorio a rischio.

Gli intervistati possono anche non essere utenti del Centro di Ascolto Diocesano, ma provenire dai Centri di Ascolto parrocchiali con cui si è lavorato in rete.

Le interviste sono di tipo semi-strutturato, con uno schema rigido che comprende sia domande chiuse che domande aperte. Anche in questa situazione, come nell'ascolto, l'intervista avviene in modo sereno e in un ambiente riservato, sempre tenendo conto del benessere della persona.

Durante l'intervista, l'operatore insieme al volontario in SCU può prendere nota delle risposte o registrare la conversazione tramite strumenti meccanici e/o digitali, sempre con l'autorizzazione dell'intervistato.

Le interviste raccolte non vengono trascritte per intero ma sono criptate: vengono infatti omessi i dati personali o qualsiasi informazione che possa ricondurre all'identità della persona, in rispetto della legge sulla privacy.

<p>1.1.8 PREDISPOSIZIONE D I QUESTIONARI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI: Somministrazione di questionari Verifica in equipe</p> <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Per monitorare e migliorare la qualità degli interventi erogati dal Centro di Ascolto, la Caritas Diocesana predispone questionari di valutazione dei servizi offerti, quali l'ascolto, l'accoglienza, la presa in carico, la prima risposta, l'orientamento e altri. Le domande valutano sia la quantità degli interventi che, soprattutto, la qualità e la metodologia utilizzata (ad esempio l'approccio, la cortesia, l'efficienza).</p> <p>I questionari vengono somministrati sia ai soggetti che si rivolgono al Centro di Ascolto, sia a utenti esterni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia del servizio e l'impatto avuto sugli utenti diretti e indiretti. I volontari in SCU si concentreranno principalmente sulla somministrazione dei questionari agli utenti che frequentano il Centro di Ascolto.</p>
<p>Obiettivo Specifico</p>	<p>2.1 Incrementare la soddisfazione relativa ai bisogni primari dell'80% rispetto all'attuale 51,29% (BEN) per l'assistenza alimentare e vestiario, e del 20% rispetto all'attuale 4,02% per gli aiuti economici.</p>
<p>Codice e titolo attività</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</p>
<p>2.1.1 ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE PER LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE NELLE PARROCCHIE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Raccogliere le richieste di beni alimentari. <p>RUOLO: Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: In questa attività, i volontari si occuperanno principalmente di raccogliere il numero di utenti che hanno effettuato richieste di assistenza alimentare. Tale dato sarà raccolto sia dal Centro di Ascolto Diocesano, tramite l'ascolto diretto, sia dai vari centri di ascolto parrocchiali, attraverso la compilazione di apposite domande fornite dall'ente agli operatori parrocchiali. Queste informazioni saranno poi utilizzate per preparare la domanda annuale di fornitura degli alimenti all'AGEA.</p>

<p>2.1.2 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E RACCOLTA (ALIMENTI) SUL TERRITORIO</p>	<p>IGIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI: Affiancamento e collaborazione nelle raccolte alimentari. Supporto al responsabile del Centro di Ascolto nella creazione di rapporti di collaborazione con i supermercati. Affiancamento e collaborazione nelle campagne informative.</p> <p>RUOLO: Affiancare operatori e volontari nello svolgimento delle singole azioni che consentono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: L'assistenza alimentare non si basa esclusivamente sui prodotti forniti dall'AGEA, ma anche sulle raccolte alimentari organizzate presso i supermercati presenti nei territori delle parrocchie. In momenti particolari dell'anno, come Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, feste patronali e zonal, gli operatori, insieme ai giovani in servizio civile, si rivolgono ai supermercati chiedendo di organizzare, nelle giornate di maggiore affluenza, delle raccolte alimentari all'interno dei punti vendita. Qui, grazie a carrelli predisposti dagli operatori, la comunità viene invitata a lasciare prodotti di prima necessità come dono per le persone più bisognose. Queste iniziative sono spesso precedute da campagne informative, realizzate tramite manifesti e annunci nelle parrocchie, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità e far sentire ogni persona responsabile dei bisogni dei fratelli in difficoltà.</p>
<p>2.1.3 PREPARAZIONE ED EROGAZIONE DI SUSSIDI ECONOMICI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento e collaborazione nelle attività di promozione di eventi di raccolta fondi. • Realizzazione di manufatti artigianali e prodotti alimentari destinati alla vendita. • Collaborazione nelle campagne informative. • Erogazione di sussidi economici indiretti. <p>RUOLO: Affiancare operatori e volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: L'attività di promozione degli eventi di raccolta fondi si svolge tramite appelli straordinari nelle parrocchie durante la messa domenicale, coinvolgendo così la comunità rispetto ai bisogni emergenti nel territorio. Inoltre, la raccolta fondi avviene anche attraverso la realizzazione e la vendita di manufatti artigianali e prodotti alimentari, come torte, dolcetti e agnelli pasquali.</p>

	<p>In questo caso specifico, l'evento viene organizzato come avviene per le raccolte alimentari in particolari periodi dell'anno (Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, feste patronali e zonali), accompagnato da una campagna informativa tramite manifesti e annunci.</p> <p>Chiaramente, per organizzare questo tipo di attività è necessario un impegno maggiore, perché oltre a promuovere l'iniziativa, occorre realizzarla concretamente, preparando i prodotti e reperendo le risorse umane volontarie.</p> <p>In questa attività, i volontari supporteranno gli operatori nella realizzazione di manufatti artigianali e dolcetti, utilizzando le risorse materiali messe a disposizione dalle parrocchie, e nella promozione dell'iniziativa attraverso la distribuzione di manifesti e volantini.</p> <p>Per quanto riguarda l'aiuto economico diretto e indiretto, i volontari in servizio civile si occuperanno di svolgere commissioni come l'acquisto di farmaci, il pagamento di bollette di luce e gas, e la prenotazione di visite specialistiche presso l'ASL o medici specialisti privati.</p>
<p>Obiettivo Specifico</p>	<p>3.1 Incrementare del 40% rispetto all'attuale 6,34% il numero di interventi relativi all'istruzione, in modo da garantire all'assistito un percorso sempre più qualificante per favorire il suo inserimento professionale nel mondo del lavoro.</p>
<p>Codice e titolo attività</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</p>

<p>3.1.1 CREAZIONE E AGGIORNAMENTO COSTANTE DI UN REGISTRO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con la pedagoga nella mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio • Collaborare nella ricerca e aggiornamento delle informazioni <p>RUOLO: Affiancare operatori e volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Per orientare al meglio l'utente verso un percorso di promozione dell'istruzione, i volontari in SCU, in collaborazione con la pedagoga, predisporranno un registro delle scuole primarie che offrono corsi serali per il conseguimento della licenza media inferiore e degli enti di formazione, anche oltre quelli convenzionati con il progetto, per il riconoscimento di qualifiche professionali. Questo registro, frutto di ricerche informatiche e contatti telefonici, servirà a fornire risposte sempre aggiornate alle richieste degli utenti.</p>
<p>3.1.2 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI: Affiancamento e collaborazione nelle attività di orientamento per problematiche legate all'istruzione</p> <p>RUOLO: Affiancare operatori e volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Il volontario in SCU affiancherà la pedagoga e gli operatori della Caritas Diocesana e, quando emergerà un bisogno legato all'istruzione, offrirà all'utente un servizio di orientamento volto a favorire l'acquisizione di conoscenze e qualifiche sempre più spendibili sul territorio. Inoltre, l'operatore e il volontario in SCU, dopo aver consultato il registro contenente la mappatura degli istituti che attivano corsi serali per la scuola media inferiore nel territorio, indicheranno quelli più vicini al domicilio dell'utente che necessita dell'intervento.</p>
<p>3.1.3 MONITORAGGIO DELLA FREQUENZA DEGLI UTENTI</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento e collaborazione nelle iscrizioni degli utenti a scuola o a corsi di formazione

<p>ISCRITTI AI CORSI E DEL RENDIMENTO</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento per il monitoraggio della frequenza degli utenti iscritti ai corsi • Affiancamento per il monitoraggio del rendimento degli utenti <p>RUOLO: Affiancare operatori e volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: La pedagoga, accompagnata dai volontari in servizio civile, dopo aver inserito, in collaborazione con gli istituti e gli enti di formazione, gli utenti presi in carico per il conseguimento del titolo di studio richiesto, offre un servizio di monitoraggio del percorso formativo, al fine di verificarne l'efficacia e l'andamento. L'operatore, insieme ai volontari in servizio civile, si recherà periodicamente nei vari enti di formazione e scuole per controllare la presenza degli adulti presi in carico. La partecipazione dei volontari è fondamentale per acquisire nuove competenze e professionalità. Spesso, la pedagoga, insieme ai volontari in servizio civile, svolge un servizio di monitoraggio dell'intervento per valutarne efficacia e andamento. Pertanto, periodicamente e in collaborazione con gli istituti e gli enti di formazione, la pedagoga e i volontari verificheranno il rendimento degli adulti presi in carico.</p>
<p>Obiettivo Specifico</p>	<p>4.1 Incrementare del 25% la qualità degli interventi dello sportello di orientamento per problemi occupazionali rispetto all'attuale valore del 6,64%.</p>
<p>Codice attività</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</p>

<p>4.1.1 PREDISPORRE UN <u>REGISTRO</u> <u>DELLE ASSOCIAZIONI O</u> <u>DEGLI ENTI CHE SI</u> <u>OCCUPANO DI</u> <u>DISAGIO ADULTO</u></p>	<p>IGIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nella creazione di un registro • Collaborazione nella ricerca dei servizi alla persona presenti sul territorio <p>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Per orientare al meglio l'utente verso un percorso di promozione del lavoro, operatori e volontari in SC predisporranno un registro delle associazioni o degli enti che si occupano di disagio adulto sul territorio. Tale registro verrà aggiornato e verificato almeno due volte l'anno per mantenere aggiornate le informazioni sui servizi e progetti offerti nel territorio. Il registro sarà il risultato di ricerche informatiche, sopralluoghi sul territorio e contatti telefonici.</p>
<p>4.1.2 RACCOLTA DELLE OFFERTE DI LAVORO MEDIANTE RICERCHE SU STAMPA LOCALE E CONTATTI CON LE AGENZIE INTERINALI</p>	<p>IGIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione e aggiornamento della bacheca <p>RUOLO: Affiancare operatori e volontari nello svolgimento delle singole azioni che consentono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA: Il supporto alla raccolta delle offerte di lavoro avverrà attraverso la lettura settimanale, da parte di operatori, volontari e ragazzi in servizio civile, delle offerte pubblicate sulla stampa locale e sui siti internet maggiormente rilevanti per l'utenza del Centro di Ascolto. Sarà curata la creazione e l'aggiornamento costante delle bacheche "Cerco lavoro" e "Offro lavoro", posizionate nella sala di accoglienza, per renderle facilmente consultabili da tutti gli utenti.</p>
<p>4.1.3 ASSISTENZA E ORIENTAMENTO NEL DISBRIGO PRATICHE</p>	<p>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione nell'Orientamento e assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche. ▪ Elaborazione curriculum vitae

	<p><u>METODOLOGIA:</u></p> <p>La conoscenza dei casi permetterà ai volontari in servizio civile, sempre accompagnati e sostenuti da un operatore, qualora necessario, di svolgere alcune funzioni di accompagnamento degli utenti ai servizi del territorio per lo svolgimento di pratiche burocratiche, sanitarie e amministrative.</p> <p>Una delle richieste più frequenti riguarda l'elaborazione del curriculum vitae. Il volontario, quindi, per tutti quegli utenti che ne fanno richiesta e per i quali si riscontra la necessità di un supporto nella compilazione, provvederà a redigere il curriculum vitae.</p>
<p>4.1.4 COINVOLGIMENTO E LAVORO DI RETE</p>	<p>IGIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</p> <p>AZIONI:</p> <p>Scambio mensile dei dati raccolti Lavoro di rete tra Centri di Ascolto</p> <p>RUOLO:</p> <p>Affiancare operatori e volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p>METODOLOGIA:</p> <p>Le attività che rafforzano senza dubbio le capacità e la forza della rete dei Centri di Ascolto Caritas sono: lo scambio mensile dei dati raccolti, la preparazione comune di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della povertà e il lavoro in equipe composto da rappresentanti di tutti i volontari dei Centri Caritas per la redazione del Rapporto sulle povertà, tra le altre attività a cui i volontari parteciperanno come osservatori e collaboratori.</p> <p>I volontari in servizio civile, insieme agli operatori della Caritas diocesana e ai volontari di uno o due Centri Caritas della rete, si sperimentano nell'analisi, nell'accompagnamento e nel tentativo di risoluzione di casi particolarmente problematici che richiedono l'intervento e l'interazione di più Centri Caritas e volontari.</p> <p>In pratica, quando i volontari di un Centro di Ascolto Caritas incontrano difficoltà nell'affrontare e risolvere il disagio di un utente o di una famiglia, possono rivolgersi ai volontari di un altro Centro della rete Caritas, in particolare a quelli della Caritas diocesana, per lavorare insieme sul caso e aumentare così le possibilità di aiutare chi è nel bisogno.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
Centro di Solidarietà	Piazza Vittorio Veneto	MONREALE	180576	4 (GMO: 1)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico realizzato da Caritas Italiana, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute:

1 giorno, Festa del Santissimo Patrono.

1 giorno, Festa del Santissimo Crocifisso.

La partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali, che saranno organizzati in base ai progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, potrà avvenire anche in collaborazione con altre Caritas diocesane della stessa regione. Tali corsi potranno svolgersi fuori dal comune o dalla provincia in cui si realizza il progetto, in date e luoghi che saranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione, svolti con cadenza periodica (quindicinale o mensile), e ai momenti residenziali previsti a metà e a fine servizio, con date e luoghi che saranno comunicati tempestivamente al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico tramite la compilazione obbligatoria di questionari online, da effettuare al 1°, 4° e 12° mese di servizio.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

In considerazione del mutato assetto normativo il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile universale ha modificato adattandole alle nuove esigenze le linee guida per la formazione generale dei giovani in SCU, favorendo un approccio sinergico tra volontari ed enti coinvolti. In aderenza al mutato assetto normativo le tecniche e metodologie che saranno utilizzate alterneranno una prima parte dedicata alla didattica tradizionale, lezioni frontali, uso di slide, somministrazione di questionari per poi lasciare spazio ad un approccio più pratico, per mettere in pratica quanto acquisito.

I moduli avranno un taglio estremamente pratico che permetta ai partecipanti di cimentarsi in attività che riflettano le implicazioni pratiche e di lavoro, questo eviterà di sovraccaricare i destinatari garantendo loro una maggiore capacità di assorbire e applicare le conoscenze acquisite. Inoltre, l’approccio pratico - esperienziale ha il vantaggio di rafforzare il legame tra la formazione e il suo risultato visibile.

Tempi: 42 ore entro 180 giorni dall’avvio del progetto.

Metodologie:

lezioni frontali Insegnamento diretto, il formatore presenta i contenuti e gli operatori ascoltano.

cooperative learning con lo scopo di attivare e condividere la conoscenza elaborata dalla esperienza di ciascun partecipante.

didattica laboratoriale concentrandosi sull’apprendimento attivo basato sull’esperienza anche attraverso l’uso degli strumenti digitali e lo sviluppo di competenze digitali.

Altro aspetto fondamentale dal punto di vista metodologico sarà la costanza con cui si forniranno feedback sul loro percorso formativo in modo da tenere alte sia l’attenzione che la motivazione.

Tecniche:

Lezione frontale Spiegazione: Approfondimento di un concetto o di un argomento attraverso la comunicazione verbale e non verbale. Discussione: Dibattito guidato dal docente per stimolare il pensiero critico e l'interazione tra gli operatori in SCU.

Gruppi di Lavoro: Affrontato l'argomento del modulo si creano gruppi di lavoro "Team pair" per la restituzione critica di quanto appreso e per il confronto con gli altri.

Somministrazione di questionari

Proiezioni di slide

Roleplayng

Learning by doing

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed, in un secondo momento, la possibilità di metter in pratica quanto precedentemente acquisito. La formazione specifica, infatti, mira sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale ed emotivo dell'apprendimento. Per tale ragione e per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile, l'esposizione teorica viene supportata e costantemente implementata dall'utilizzo di tecniche e metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale verranno affiancate alle tradizionali metodologie frontali, tecniche e metodologie attive e innovative quali cooperative learning e didattica laboratoriale

Altro aspetto fondamentale dal punto di vista metodologico sarà la costanza con cui si forniranno feedback sul loro percorso formativo in modo da tenere alte sia l'attenzione che la motivazione .

Tempi: 72 ore nei mesi di durata del progetto.

Metodologie:

lezioni frontali Insegnamento diretto, il formatore presenta i contenuti e gli operatori ascoltano.

cooperative learning con lo scopo di attivare e condividere la conoscenza elaborata dalla esperienza di ciascun partecipante.

didattica laboratoriale concentrandosi sull'apprendimento attivo basato sull'esperienza anche attraverso l'uso degli strumenti digitali e lo sviluppo di competenze digitali.

Altro aspetto fondamentale dal punto di vista metodologico sarà la costanza con cui si forniranno feedback sul loro percorso formativo in modo da tenere alte sia l'attenzione che la motivazione.

Tecniche:

Lezione frontale Spiegazione: Approfondimento di un concetto o di un argomento attraverso la comunicazione verbale e non verbale. Discussione: Dibattito guidato dal docente per stimolare il pensiero critico e l'interazione tra gli operatori in SCU.

Gruppi di Lavoro: Affrontato l'argomento del modulo si creano gruppi di lavoro "Team pair" per la restituzione critica di quanto appreso e per il confronto con gli altri.

Somministrazione di questionari

Proiezioni di slide

Role playng

Learning by doing

Simulazioni

Circle time

Dinamiche non formali

Lezioni Interattive

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

La formazione verterà principalmente nell'attivare processi di maturazione e di crescita umana e sociale in cui è l'operatore rappresenta il più efficace strumento tecnico per l'intervento. La relazione di aiuto l'operatore una risorsa simbolica-affettiva di grande importanza che deve rispondere al bisogno di socialità, sostegno emotivo e affermazione del sé, ma anche una bussola per il reinserimento sociale dell'utente. I moduli che caratterizzano la formazione degli operatori coinvolti, dunque, stimolano i processi di conoscenza e apprendimento nell'operatività ma anche di auto riflessione. Saranno attivati approfondimenti tematici specifici, caratterizzati da una modalità teorico-pratica che si sviluppa secondo un percorso logico/cognitivo, che parte dalle conoscenze generali per meglio comprendere le conoscenze specialistiche (Sapere), che passi ad una loro applicazione/sperimentazione operativa di quanto appreso (Saper fare) e che possa poi essere collegato alla loro funzione, mediante una capitalizzazione su quanto appreso (Essere).

	Contenuti della formazione specifica	Tecniche e metodologie	Ore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
--	---	-------------------------------	------------	--

<p>Modulo 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio civile Nazionale e impiego di norme anti-Covid: Il modulo prevede una formazione relativa a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza sui luoghi di lavoro • Prevenzione dagli infortuni • Igiene e pulizia dei locali • Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare durante il servizio 	<p>Lezione frontale; Dinamiche e non frontali;</p>	<p>5</p>	<p>TUTTE LE ATTIVITA'</p>
---	---	----------	---------------------------

<p>Degli utenti e le corrette norme di comportamento. Inoltre, la formazione verterà sulle norme anti-Covid19 previste dalla legge, ovvero l'utilizzo corretto di mascherine e igienizzante.</p>			
<p>Modulo 2 Identità di gruppo e lavoro di cooperazione: Il modulo prevede la formazione sulle dinamiche di gruppo e sul principio di cooperazione e collaborazione tra volontari, referenti ed enti locali.</p>	<p>Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time.</p>	<p>4</p>	<p>TUTTE LE ATTIVITA'</p>
<p>Modulo 3 Percorsi di potenziamento all'ascolto e al sostegno e di accompagnamento sociale: Il modulo verte sull'acquisizione della capacità di ascolto e di accoglienza, di riconoscimento delle fragilità e delle diverse forme di disagio sociale. Ci si concentra, inoltre, sull'individuazione e prospettazione delle attività di recupero e sull'accompagnamento sociale, ovvero supportare la persona nei vari ambiti della vita quotidiana, quali l'assistenza per i documenti, l'assistenza legale e sanitaria, la ricerca della casa e del lavoro.</p>	<p>Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time</p>	<p>16</p>	<p>TUTTE LE ATTIVITA'</p>
<p>Modulo 4 Conoscenza del target e percorsi di inclusione sociale: Il modulo verte sull'individuazione del target e delle marginalità e sulle strategie di inclusione e integrazione dell'individuo all'interno della società.</p>	<p>Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time;</p>	<p>16</p>	<p>TUTTE LE ATTIVITA'</p>

<p>Modulo 5 Conoscenza delle strutture di Ascolto e di Accoglienza e degli enti privati e pubblici sul territorio: In questa fase gli operatori vengono a conoscenza delle diverse realtà e strutture di ascolto e accoglienza presenti sul territorio e dei vari enti di impiego pubblici e privati. Inoltre, si introduce l'argomento del segretariato sociale, uno spazio di ascolto, informazione e orientamento.</p>	<p>Lezione frontale; Utilizzo di slide; Circle time;</p>	<p>15</p>	<p>TUTTE LE ATTIVITA'</p>
<p>Modulo 6 Strumenti di organizzazione e diagnosi: Il modulo prevede una formazione</p>	<p>Utilizzo di slide; Lezione</p>	<p>16</p>	<p>TUTTE LE ATTIVITA'</p>
<p>specifica sull'utilizzo di strumenti di organizzazione e diagnosi quali i canali di accesso al mercato del lavoro, le banche dati, la creazione di un Curriculum Vitae tramite strumenti digitali, OspoWeb. Tutti questi strumenti, infatti, sono fondamentali alla raccolta dei dati e al reinserimento lavorativo degli utenti.</p>	<p>frontale; Simulazione; Roleplaying.</p>		